

Venti anni fa comparve sul mondo la minaccia atomica: avranno il coraggio di ricordarcelo?

Caro direttore,  
sono una donna che ama molto la pace e desidero che tutti i popoli (anche con religioni e idee diverse) si unano a vicenda.

Forse è per la suddetta ragione che io mi pongo in modo critico di fronte al governo di centro-sinistra che a parole dice di essere fedele alla Resistenza e alla Costituzione (sulla quale c'è scritto, il ripudio della guerra). Devo affermare (le credo che in questa critica non vi sia niente di esagerato) che purtroppo la fedeltà alla Costituzione, per quanto riguarda il problema della pace, è assai scarsa.

Prendiamo la TV (organo di informazione evidentemente succube delle direttive governative), tanto per fare un esempio: mai una volta che si ponga su un terreno di imparzialità, quando deve «informarsi» sui conflitti accesi nel mondo. Essa è sempre dalla parte dell'aggressione e contro ogni analisi di indipendenza dei popoli (Congo, Viet Nam, Indonesia ecc.).

Ma lasciamo correre questo. Per quanto riguarda la propaganda di pace, la diffusione dell'idea della pace, non si può dire che la TV belli per le proprie iniziative (che non ha affatto).

Ricorrono questi anni 20 anni dal primo uso dell'atomica come arma di guerra, venti anni fa, infatti, gli Stati Uniti sparserono due bombe atomiche sulla Hiroshima e una su Nagasaki, distruggendo al momento sulle pelli d'animale di migliaia di giapponesi, uomini, donne, bambini e vecchi) e sulle cose, la terribile potenza della morte atomica.

Oggi l'atomica, che pure fu tanto terribile, appare ridicola se confrontata alle moderne armi termocellulari. Ma ogni tenere fede alla Costituzione, e al suo credo sia cattolico, ricorda il terremoto 1945.

# lettere all'Unità

ROSA BARILE  
Ariano Irpino (Avellino)

Costituzione; cioè, se tenessero fede ad essa i governanti, dovrebbero obbligare la TV a ricordare, senza menzogne ed ingiurie, questo anniversario terribile per tutta l'umanità. Parlare del martirio di queste due città giapponesi e dei suoi abitanti, sulle conseguenze delle esplosioni delle atomiche, usate come arma di guerra. Sarebbe un vero atto di fede nella pace, uno stimolo verso tutti a tendere verso questo bene supremo che oggi diventa anche bene di civiltà.

Non so se lo faranno: credo di no, almeno nel senso che indicò E la previsione non è nemmeno tanto difficile se si pensa che continua ad indiscutibili nella «forza militare», che assistiamo inerti ai propositi americani e tedeschi di porre mine atomiche alla frontiera tedesca, se la pace è l'ultima delle preoccupazioni di chi governa, visto che fino ad oggi non una iniziativa concreta che sblocca la minacciosa situazione, è stata presa dal governo. Bene! La TV non ricorderà niente, e il governo continuerà a disinteressarsi della pace e ad interessarsi degli armamenti termocellulari. Ma ogni tenere fede alla Costituzione, e al suo credo sia cattolico, ricorda il terremoto 1945.

ATTREZZI non si comprende per quale motivo avrei dovuto proporre ricorso, la truffa, il trucco appunto dunque ad occhio nudo, li signor Martino Loiacono (Milano), nella sua lettera al giornale si chiede se vi sono forze occulte troppo potenti per riuscire a smontare. Affatto, perché tutto si lega al sistema, al regime del massimo profitto, alla politica del reddito, rivolta a cavar soldi, non importa come.

SAVERIO NECCHI (Milano)

**Un appello all'Unione ciechi civili**

Egregio direttore,

In data 30.9.1959 inoltrai istanza all'Opera Nazionale per i Ciechi civili, al fine di ottenere l'assegno Sonnigh, all'accertamento oculistico effettuato il 6-5-1960, risultò che aveva un residuo visivo superiore a 1/10. Quindi il Comitato di

liquidazione rifiutò la domanda con delibera n. 7560 del 24.11.1962 (1).

In data 15.3.1963 proposi ricorso contro la delibera predetta, sostenendo che le mie condizioni visive (dopo circa 3 anni dalla prima visita) si erano aggravate e chiedevo nuova visita.

Ora, poche settimane fa, mi è stata notificata la decisione n. 1604 adottata dalla commissione di revisione in data 15-10-1964 con la quale la Commissione stessa, «preso visione degli atti, relativi all'accertamento oculistico effettuato il 6-5-1960... dalla quale si rileva che il ricorrente ha un residuo visivo di 3/10», e cioè superiore a quello previsto dalle vigenti disposizioni legislative, respinge il ricorso per i motivi nelle premesse specifici!

Sembra quasi di sognare! Ma questo, oltre tutto, significa prendere in giro il prossimo. Se io ho proposto ricorso, e ho chiesto nuova visita per aggravarmi, la Commissione di revisione aveva il dovere di accertare questo aggravamento, e non semplicemente prendere visione agli atti e risalente al 1960.

Strumenti non si comprende per quale motivo avrei dovuto proporre ricorso.

Per colmo di sventura, nel maggio scorso anno sono stato colpito da tromboси cerebrale che mi ha paralizzato tutta la metà destra del corpo.

Si potrebbe ottenere attraverso questo appello sul suo autorevole quotidiano che l'Unione ciechi civili prenda a cuore il mio pietoso caso?

GIUSEPPE APICELLA  
Via dei Cicerali  
Maiori (Salerno)

## Bollette telefoniche in aumento ad ogni trimestre

Cara Unità,

la faccenda delle bollette telefoniche dilatate a dismisura diviene veramente intollerabile. Facio il mio esempio concretamente. Il canone del 1° trimestre 1964 era di 2.886 lire; per il II trimestre è passato a 3.628; per il III a 3.997 ed ora la SIP, per il IV trimestre 1964, lo porta a 4.023. Le comunicazioni a costatore poi fanno salti rampicardevole e di 8.700 lire per il IV trimestre 1963, giunge la sorpresa a 15.000 lire per il IV trimestre 1964. Si direbbe che l'abbonato casalinga (trattandosi di casa privata) si sia appicciata al telefono l'intera giornata e anche la notte.

L'esagerazione, l'abusus, il trucco appunto dunque ad occhio nudo, li signor Martino Loiacono (Milano), nella sua lettera al giornale si chiede se vi sono forze occulte troppo potenti per riuscire a smontare. Affatto, perché tutto si lega al sistema, al regime del massimo profitto, alla politica del reddito, rivolta a cavar soldi, non importa come.

SAVERIO NECCHI (Milano)

**Interviene nel dibattito il Presidente della Federazione esperantista**

Signor direttore,

la «lettera al giornale» del dottor Ferruccio Benoni, ha il pregio di essere scritta da una persona in buona fede che desidera sinceramente agli altri e risalente al 1960.

Strumenti non si comprende per quale motivo avrei dovuto proporre ricorso.

Il segreto della bollette telefoniche dilatate a dismisura diviene veramente intollerabile. Facio il mio esempio concretamente. Il canone del 1° trimestre 1964 era di 2.886 lire; per il II trimestre è passato a 3.628; per il III a 3.997 ed ora la SIP, per il IV trimestre 1964, lo porta a 4.023. Le comunicazioni a costatore poi fanno salti rampicardevole e di 8.700 lire per il IV trimestre 1963, giunge la sorpresa a 15.000 lire per il IV trimestre 1964. Si direbbe che l'abbonato casalinga (trattandosi di casa privata) si sia appicciata al telefono l'intera giornata e anche la notte.

L'esagerazione, l'abusus, il trucco appunto dunque ad occhio nudo, li signor Martino Loiacono (Milano), nella sua lettera al giornale si chiede se vi sono forze occulte troppo potenti per riuscire a smontare. Affatto, perché tutto si lega al sistema, al regime del massimo profitto, alla politica del reddito, rivolta a cavar soldi, non importa come.

SAVERIO NECCHI (Milano)

**Interviene nel dibattito il Presidente della Federazione esperantista**

Signor direttore,

la «lettera al giornale» del dottor Ferruccio Benoni, ha il pregio di essere scritta da una persona in buona fede che desidera sinceramente agli altri e risalente al 1960.

Strumenti non si comprende per quale motivo avrei dovuto proporre ricorso.

Il segreto della bollette telefoniche dilatate a dismisura diviene veramente intollerabile. Facio il mio esempio concretamente. Il canone del 1° trimestre 1964 era di 2.886 lire; per il II trimestre è passato a 3.628; per il III a 3.997 ed ora la SIP, per il IV trimestre 1964, lo porta a 4.023. Le comunicazioni a costatore poi fanno salti rampicardevole e di 8.700 lire per il IV trimestre 1963, giunge la sorpresa a 15.000 lire per il IV trimestre 1964. Si direbbe che l'abbonato casalinga (trattandosi di casa privata) si sia appicciata al telefono l'intera giornata e anche la notte.

L'esagerazione, l'abusus, il trucco appunto dunque ad occhio nudo, li signor Martino Loiacono (Milano), nella sua lettera al giornale si chiede se vi sono forze occulte troppo potenti per riuscire a smontare. Affatto, perché tutto si lega al sistema, al regime del massimo profitto, alla politica del reddito, rivolta a cavar soldi, non importa come.

SAVERIO NECCHI (Milano)

**Interviene nel dibattito il Presidente della Federazione esperantista**

Signor direttore,

la «lettera al giornale» del dottor Ferruccio Benoni, ha il pregio di essere scritta da una persona in buona fede che desidera sinceramente agli altri e risalente al 1960.

Strumenti non si comprende per quale motivo avrei dovuto proporre ricorso.

Il segreto della bollette telefoniche dilatate a dismisura diviene veramente intollerabile. Facio il mio esempio concretamente. Il canone del 1° trimestre 1964 era di 2.886 lire; per il II trimestre è passato a 3.628; per il III a 3.997 ed ora la SIP, per il IV trimestre 1964, lo porta a 4.023. Le comunicazioni a costatore poi fanno salti rampicardevole e di 8.700 lire per il IV trimestre 1963, giunge la sorpresa a 15.000 lire per il IV trimestre 1964. Si direbbe che l'abbonato casalinga (trattandosi di casa privata) si sia appicciata al telefono l'intera giornata e anche la notte.

L'esagerazione, l'abusus, il trucco appunto dunque ad occhio nudo, li signor Martino Loiacono (Milano), nella sua lettera al giornale si chiede se vi sono forze occulte troppo potenti per riuscire a smontare. Affatto, perché tutto si lega al sistema, al regime del massimo profitto, alla politica del reddito, rivolta a cavar soldi, non importa come.

SAVERIO NECCHI (Milano)

**Interviene nel dibattito il Presidente della Federazione esperantista**

Signor direttore,

la «lettera al giornale» del dottor Ferruccio Benoni, ha il pregio di essere scritta da una persona in buona fede che desidera sinceramente agli altri e risalente al 1960.

Strumenti non si comprende per quale motivo avrei dovuto proporre ricorso.

Il segreto della bollette telefoniche dilatate a dismisura diviene veramente intollerabile. Facio il mio esempio concretamente. Il canone del 1° trimestre 1964 era di 2.886 lire; per il II trimestre è passato a 3.628; per il III a 3.997 ed ora la SIP, per il IV trimestre 1964, lo porta a 4.023. Le comunicazioni a costatore poi fanno salti rampicardevole e di 8.700 lire per il IV trimestre 1963, giunge la sorpresa a 15.000 lire per il IV trimestre 1964. Si direbbe che l'abbonato casalinga (trattandosi di casa privata) si sia appicciata al telefono l'intera giornata e anche la notte.

L'esagerazione, l'abusus, il trucco appunto dunque ad occhio nudo, li signor Martino Loiacono (Milano), nella sua lettera al giornale si chiede se vi sono forze occulte troppo potenti per riuscire a smontare. Affatto, perché tutto si lega al sistema, al regime del massimo profitto, alla politica del reddito, rivolta a cavar soldi, non importa come.

SAVERIO NECCHI (Milano)

**Interviene nel dibattito il Presidente della Federazione esperantista**

Signor direttore,

la «lettera al giornale» del dottor Ferruccio Benoni, ha il pregio di essere scritta da una persona in buona fede che desidera sinceramente agli altri e risalente al 1960.

Strumenti non si comprende per quale motivo avrei dovuto proporre ricorso.

Il segreto della bollette telefoniche dilatate a dismisura diviene veramente intollerabile. Facio il mio esempio concretamente. Il canone del 1° trimestre 1964 era di 2.886 lire; per il II trimestre è passato a 3.628; per il III a 3.997 ed ora la SIP, per il IV trimestre 1964, lo porta a 4.023. Le comunicazioni a costatore poi fanno salti rampicardevole e di 8.700 lire per il IV trimestre 1963, giunge la sorpresa a 15.000 lire per il IV trimestre 1964. Si direbbe che l'abbonato casalinga (trattandosi di casa privata) si sia appicciata al telefono l'intera giornata e anche la notte.

L'esagerazione, l'abusus, il trucco appunto dunque ad occhio nudo, li signor Martino Loiacono (Milano), nella sua lettera al giornale si chiede se vi sono forze occulte troppo potenti per riuscire a smontare. Affatto, perché tutto si lega al sistema, al regime del massimo profitto, alla politica del reddito, rivolta a cavar soldi, non importa come.

SAVERIO NECCHI (Milano)

**Interviene nel dibattito il Presidente della Federazione esperantista**

Signor direttore,

la «lettera al giornale» del dottor Ferruccio Benoni, ha il pregio di essere scritta da una persona in buona fede che desidera sinceramente agli altri e risalente al 1960.

Strumenti non si comprende per quale motivo avrei dovuto proporre ricorso.

Il segreto della bollette telefoniche dilatate a dismisura diviene veramente intollerabile. Facio il mio esempio concretamente. Il canone del 1° trimestre 1964 era di 2.886 lire; per il II trimestre è passato a 3.628; per il III a 3.997 ed ora la SIP, per il IV trimestre 1964, lo porta a 4.023. Le comunicazioni a costatore poi fanno salti rampicardevole e di 8.700 lire per il IV trimestre 1963, giunge la sorpresa a 15.000 lire per il IV trimestre 1964. Si direbbe che l'abbonato casalinga (trattandosi di casa privata) si sia appicciata al telefono l'intera giornata e anche la notte.

L'esagerazione, l'abusus, il trucco appunto dunque ad occhio nudo, li signor Martino Loiacono (Milano), nella sua lettera al giornale si chiede se vi sono forze occulte troppo potenti per riuscire a smontare. Affatto, perché tutto si lega al sistema, al regime del massimo profitto, alla politica del reddito, rivolta a cavar soldi, non importa come.

SAVERIO NECCHI (Milano)

**Interviene nel dibattito il Presidente della Federazione esperantista**

Signor direttore,

la «lettera al giornale» del dottor Ferruccio Benoni, ha il pregio di essere scritta da una persona in buona fede che desidera sinceramente agli altri e risalente al 1960.

Strumenti non si comprende per quale motivo avrei dovuto proporre ricorso.

Il segreto della bollette telefoniche dilatate a dismisura diviene veramente intollerabile. Facio il mio esempio concretamente. Il canone del 1° trimestre 1964 era di 2.886 lire; per il II trimestre è passato a 3.628; per il III a 3.997 ed ora la SIP, per il IV trimestre 1964, lo porta a 4.023. Le comunicazioni a costatore poi fanno salti rampicardevole e di 8.700 lire per il IV trimestre 1963, giunge la sorpresa a 15.000 lire per il IV trimestre 1964. Si direbbe che l'abbonato casalinga (trattandosi di casa privata) si sia appicciata al telefono l'intera giornata e anche la notte.

L'esagerazione, l'abusus, il trucco appunto dunque ad occhio nudo, li signor Martino Loiacono (Milano), nella sua lettera al giornale si chiede se vi sono forze occulte troppo potenti per riuscire a smontare. Affatto, perché tutto si lega al sistema, al regime del massimo profitto, alla politica del reddito, rivolta a cavar soldi, non importa come.

SAVERIO NECCHI (Milano)

**Interviene nel dibattito il Presidente della Federazione esperantista**

Signor direttore,

la «lettera al giornale» del dottor Ferruccio Benoni, ha il pregio di essere scritta da una persona in buona fede che desidera sinceramente agli altri e risalente al 1960.

Strumenti non si comprende per quale motivo avrei dovuto proporre ricorso.